

ONU convochi una Conferenza Internazionale di Pace

Ritorna la mobilitazione diffusa di Europe For Peace: dal 21 al 23 ottobre di nuovo nelle piazze di tutta Italia

La coalizione Europe for Peace, formata dalle principali reti per la pace in Italia con l'adesione di centinaia di organizzazioni, profondamente preoccupata per l'escalation militare che ha portato il conflitto armato alla soglia critica della guerra atomica, torna di nuovo nelle piazze italiane per chiedere percorsi concreti di Pace in Ucraina e in tutti gli altri conflitti armati del mondo.

Un nuovo passo comune che avviene dopo l'importante mobilitazione dello scorso 23 luglio (con 60 città coinvolte) e l'invio di una lettera al Segretario Generale ONU Guterres in occasione della Giornata della Pace per un sostegno ad azioni multilaterali, le uniche capaci di "portare una vera democrazia globale, a partire dalla volontà di pace della maggioranza delle comunità e dei popoli". E dopo la quarta Carovana "Stop The War Now" recentemente rientrata dal Kiev dove ha portato il sostegno della società civile italiana ad associazioni ed obiettori di coscienza ucraini, oltre che nuovi aiuti umanitari.

L'appuntamento è per il weekend dal 21 al 23 ottobre (ad otto mesi dall'invasione russa e alla vigilia della Settimana ONU per il Disarmo) ancora una volta con l'invito - rivolto ad associazioni, sindacati, gruppi che già sono attivi da mesi - ad organizzare iniziative di varia natura per rilanciare l'appello già diffuso a luglio con la richiesta di cessate il fuoco immediato affinché si giunga ad una Conferenza internazionale di Pace.

Nel testo sottoscritto dalle aderenti di Europe for Peace si sottolinea come "l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia ha riportato la guerra nel cuore dell'Europa ed ha già fatto decine di migliaia di vittime e si avvia a diventare un conflitto di lunga durata" portando conseguenze nefaste "anche per l'accesso al cibo e all'energia di centinaia di milioni di persone, per il clima del pianeta, per l'economia europea e globale". Ribadendo la vicinanza alle popolazioni colpite dalla guerra si ricorda poi come occorre cercare "una soluzione negoziale, ma non si vedono sinora iniziative politiche né da parte degli Stati, né da parte delle istituzioni internazionali e multilaterali" sottolineando come invece sia necessario "che il nostro Paese, l'Europa, le Nazioni Unite operino attivamente per favorire il negoziato avviando un percorso per una Conferenza internazionale di pace che, basandosi sul concetto di sicurezza condivisa, metta al sicuro la pace anche per il futuro". Anche alla luce delle rinnovate ed inaccettabili minacce nucleari.

Rilanciata anche la posizione di base del movimento pacifista italiano fin dall'inizio del conflitto ucraino: "Le armi non portano la pace, ma solo nuove sofferenze per la popolazione. Non c'è nessuna guerra da vincere: noi invece vogliamo vincere la pace" e per

tale motivo viene proposta una nuova occasione nazionale di mobilitazione per la pace, con uno chiaro obiettivo: “TACCIANO LE ARMI, NEGOZIATO SUBITO! Verso una Conferenza internazionale di pace”.

Che la guerra non sia la soluzione ma sia una delle principali cause delle crisi da cui il nostro sistema e la nostra società non riescono più a liberarsi è sempre più evidente. La guerra scatena l'effetto domino in una società globalizzata, interdipendente, invadendo ogni ambito e spazio: crollano i mercati ed il commercio, aumentano i costi delle materie prime e di ogni unità di prodotto, l'inflazione galoppa ed i salari perdono potere d'acquisto, ritornano la fame, le carestie e le pandemie nel mondo. Dire basta alle guerre ed alla folle corsa al riarmo e nell'interesse di tutti e di tutte. E' l'unica strada che ci può far uscire dalla crisi del sistema.

Le iniziative che verranno definite e programmate nei prossimi saranno comunicate e rilanciate da tutte le organizzazioni parte di “Europe for Peace”.

L'invasione dell'Ucraina da parte della Russia ha riportato la guerra nel cuore dell'Europa ed ha già fatto decine di migliaia di vittime e si avvia a diventare un conflitto di lunga durata con drammatiche conseguenze per la vita e il futuro delle popolazioni ucraine, ma anche per l'accesso al cibo e all'energia di centinaia di milioni di persone, per il clima del pianeta, per l'economia europea e globale.

Siamo e saremo sempre dalla parte della popolazione civile, delle vittime della guerra in Ucraina e dei pacifisti russi che si battono per porre fine all'aggressione militare. Questa guerra va fermata subito e va cercata una soluzione negoziale, ma non si vedono sinora iniziative politiche né da parte degli Stati, né da parte delle istituzioni internazionali e multilaterali che dimostrino la volontà di cercare una soluzione politica alla crisi.

Occorre invece che il nostro paese, l'Europa, le Nazioni Unite operino attivamente per favorire il negoziato e avviino un percorso per una conferenza internazionale di pace che, basandosi sul concetto di sicurezza condivisa, metta al sicuro la pace anche per il futuro. Bisogna fermare l'escalation militare. Le armi non portano la pace, ma solo nuove sofferenze per la popolazione. Non c'è nessuna guerra da vincere: noi invece vogliamo vincere la pace, facendo tacere le armi e portando al tavolo del negoziato i rappresentanti del governo ucraino, di quello russo, delle istituzioni internazionali.

La popolazione italiana, nonostante sia sottoposta a una massiccia propaganda, continua ad essere contraria al coinvolgimento italiano nella guerra e a chiedere che si facciano passi concreti da parte del nostro governo e dell'Unione Europea perché sia ripresa con urgenza la strada dei negoziati.

Questo sentimento maggioritario nel paese è offuscato dai media mainstream ed è non rappresentato nel Parlamento. Occorre dargli voce perché possa aiutare il Governo a cambiare politica ed imboccare una strada diversa da quella attuale.

Per questo - a otto mesi dall'inizio della guerra - promuoviamo una nuova giornata nazionale di mobilitazione per la pace con iniziative in tutto il Paese per ribadire: **TACCIANO LE ARMI, NEGOZIATO SUBITO!**

www.sbilanciamoci.info/europe-for-peace/ - www.retepacedisarmo.org